



COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO
Assessorato alle Politiche Sociali

**PROGETTO SPERIMENTALE DI SOSTEGNO AL REDDITO E DI
COMPARTECIPAZIONE ATTIVA TRA INSERIMENTO E COLLOCAZIONE**

Normativa di riferimento:

- Legge 7 dicembre 2000, n. 383 Disciplina delle associazioni di promozione sociale
- Legge 11 agosto 1991, n. 266 Legge-quadro sul volontariato
- Legge 8 novembre 1991, n. 381 Disciplina delle cooperative sociali

1. Premessa

L'obiettivo del **Progetto di Sostegno al reddito e di compartecipazione attiva alla vita della comunità** è quello di fornire una veste coerente e coordinata alle politiche attive per il lavoro attraverso il **sostegno al reddito** nel territorio di San Giorgio in Bosco.

In questa fase di incertezza istituzionale, che potrebbe riportare in capo alla Regione le competenze di programmazione in materia di servizi per l'impiego, il **Comune di San Giorgio in Bosco si trova al centro del bisogno di occupazione della cittadinanza**. Oggi è il lavoro il problema prioritario e lo è, ad esempio, ancor più del traffico, dell'ambiente o della sicurezza, pur basilari.

Questa esposizione del Comune di San Giorgio in Bosco al bisogno di lavoro, non è supportata da deleghe dirette dal punto di vista istituzionale, anche se poi è nella sua dimensione che si esplicitano tutti gli effetti indiretti, di carattere sociale dagli sfratti al minimo vitale, dalle compensazioni delle rette per gli anziani all'assistenza sociale e così via. Va anche detto che le risorse di cui dispone la finanza locale non consente interventi diretti in questo campo, ma solo pratiche molto articolate di sussidiarietà verticale ed orizzontale.

In quali ambiti intervenire o coordinare le diverse soggettività di tipo sussidiario?

- a. Agevolare l'inserimento lavorativo e sostenere le relative azioni di formazione;
- b. Presidiare il territorio con percorsi finalizzati alla ricollocazione professionale di chi perde lavoro;
- c. Verificare che il sostegno al reddito dei senza lavoro sia garantito in modo pieno.

Siamo entrati nel settimo anno di crisi e le condizioni del mercato del lavoro non sono granché migliorate permanendo ancora peggiorando con conseguente significativo aumento della disoccupazione. Questa disoccupazione in aumento riguarda anche il Comune di San Giorgio in Bosco. Lo si deduce, tra l'altro, dalle richieste di sussidi di tipo sociale che l'Ente riceve ogni giorno. Si riscontra, poi, che tali richieste non sono più riconducibili soltanto a figure strutturalmente marginali, ma purtroppo come attestano le attività dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune, anche famiglie "normali", entrate in difficoltà proprio con la perdita del lavoro di uno o di entrambi i coniugi.

La crisi è di particolare acutezza soprattutto per quanto attiene i Settori Manifatturiero ed Edilizio. Si evidenzia come la crescita di quest'ultimo negli ultimi dieci anni sia stata superiore alla domanda immobiliare con lo sgonfiamento, ancora in corso, della bolla che aveva fatto lievitare i valori.

Il Comune di San Giorgio in bosco crede fermamente nei principi del Welfare generativo per questo motivo se pur nelle difficoltà di un bilancio sempre troppo ristretto ha destinato risorse per aiutare i cittadini più in difficoltà. Questo progetto mira ad istituire nuove forme di sussidi sociali di sostegno al reddito di tipo partecipativo arrivando ad agire efficacemente nel contesto sociale più debole rendendo partecipe tutta la comunità degli interventi effettuati. In

quest'ottica saranno previsti sussidi di importo variabile a seconda delle necessità degli utenti che si impegneranno a compartecipare alle necessità della collettività impegnandosi in attività socialmente utili quali ad esempio:

- Attività caritatevoli e lavori di emergenza e solidarietà sociale;
- Supporto alle attività delle realtà presenti sul territorio (gruppi, associazioni, etc.);
- Collaborazione servizio d'ordine per manifestazioni culturali, sportive, fieristiche, turistiche;
- Vigilanza aree verdi demaniali;
- Custodia degli immobili ed aree comunali.

2. La scelta della strategia.

Il Comune di San Giorgio in Bosco attiva questo progetto per sviluppare una risposta sperimentale che raccordi le risorse disponibili, da esso stanziate, sia autonomamente, sia con un'altra derivazione con progetti e azioni proattive generate dal territorio e dall'insieme degli attori locali. Questa scelta deriva dal fatto che affidarsi soltanto ai meccanismi spontanei del mercato del lavoro e a una concezione assistenzialistica dei sussidi al reddito non sia più sufficiente per affrontare la crisi in molte aree di lavoro tradizionale. Quella della compartecipazione fra Comune e Cittadini appare una simbiosi mutualistica alla quale riferirsi per risolvere alcuni problemi caratterizzanti l'attuale crisi.

Gli indirizzi:

- a. Le azioni che verranno individuate dal confronto nella sede di concertazione saranno poi le beneficiarie delle risorse di investimento in modo da ampliarne l'efficacia. Le due direttrici fondamentali da cui procedere sono le seguenti:
 - una più propriamente sociale, volta a studiare forme di erogazione più efficaci sia al fondo per gli interventi di sussidio del Comune, sia a quello relativo ad altre forme di finanziamento; in ogni caso questo approccio differenzia la risposta all'emergenza sociale del bisogno dalla problematica dell'inserimento lavorativo;
 - la seconda di politiche attive del lavoro, particolarmente attenta al problema dell'inserimento al lavoro e comunque collegata anche all'orientamento e alla professionalizzazione. A questo proposito si intenderanno promuovere:

Consulenza orientativa (Counselling)

Processo mirato ad elaborare strategie di fronteggiamento dei bisogni di natura formativa e lavorativa presentati dagli utenti. Si compone di due fasi:

- a) il counselling orientativo finalizzato al potenziamento delle capacità di operare e sostenere scelte di tipo professionale;
- b) il bilancio di competenze che è finalizzato soprattutto al riconoscimento e alla trasferibilità/spendibilità di competenze costruite nei contesti significativi e nei percorsi di lavoro della persona.

Formazione

La formazione è mirata a favorire il migliore approccio possibile al mercato del lavoro. E' un percorso graduale che spazia dalla comunicazione alla formazione orientativa con un costante e trasversale rinforzo delle competenze informatiche, alla capacità di gestire....utilizzando metodologie proattive in grado di incidere nelle capacità dei corsisti e di attivare tutte le risorse presenti.

Si intende promuovere una forte centralità della domanda di lavoro con l'attivazione di figure quotidianamente in rapporto con enti, imprese, cooperative per organizzare l'inserimento lavorativo.

- b. Un secondo aspetto della strategia che si andrà a condividere riguarda l'attivazione di **un quadro di informazioni molto dettagliato dello stato di fatto**, onde poter poi monitorare, a tempi definiti, come si sviluppa la situazione occupazionale e sia gli effetti delle azioni perseguite con l'aiuto di una rete di monitoraggio e analisi del contesto. Il quadro conoscitivo dovrà essere valutato con aggiornamenti trimestrali.
- c. Il terzo indirizzo strategico è quello di semplificare senza doppioni e sovrapposizioni il repertorio di competenze, attività e strumenti che derivano dalla pubblica amministrazione assegnando alla sede di concertazione il compito di armonizzare e coordinare gli interventi. La creazione della figura di **promotore di occupazione del territorio** deriva proprio da questa logica di sistema. La caratteristica fondamentale della figura del promotore, che prevede un apposito programma di formazione, sarà la conoscenza sia degli strumenti pubblici di politiche attive del lavoro sia della domanda di lavoro che proviene dal territorio. Soprattutto in una prima fase questa figura dovrà essere molto supportata per la complessità delle procedure e per la varietà delle informazioni di cui necessita.
- d. Il quarto indirizzo è quello di favorire il lavoro attraverso incontri di formazione e preparazione nei settori occupazionali che rappresentano il cambiamento.
- e. Questo progetto assegna un valore strategico alla **comunicazione** sia interna che esterna che dovranno essere integrate da un sistema informativo molto innovativo. La piattaforma digitale dovrà essere predisposta
 - per integrare il coordinamento fra diversi soggetti in modo da raggiungere nel più breve tempo possibile un lavoro in rete;
 - facilitare l'accesso ai profili dei disponibili sul mercato del lavoro territoriale;
 - velocizzare le procedure di ricerca e di informazione della domanda di lavoro;
 - promuovere campagne informative sulle opportunità di formazione e lavoro delle diverse fonti istituzionali e non.
- f. Il progetto affronta la problematicità del nesso fra formazione e lavoro con un costante coinvolgimento del sistema scolastico, della formazione tecnica e professionale. E' ritenuto importante sia il livello educativo che comporti momenti di riflessione, anche all'interno della scuola dell'obbligo, sulla crisi economica e i suoi riflessi valoriali. **L'economia della conoscenza** conferisce alla formazione un valore strategico. Pertanto non basta più l'orientamento tradizionale che si svolgeva nell'ambito di un sistema cristallizzato: oggi alla scuola viene richiesta flessibilità organizzativa e versatilità culturale per immaginare il futuro e progettare i suoi percorsi formativi.

San Giorgio in Bosco possiede un patrimonio di qualità rilevante e vanno rafforzati l'alternanza scuola-lavoro, i laboratori di sperimentazione tecnica, la conoscenza linguistica, il collegamento con le imprese e il mercato del lavoro territoriale attraverso specifiche linee di finanziamento.

3. Programma di lavoro

Dal mese di Novembre 2015 il progetto verrà presentato a tutti gli stakeholders in un seminario su "l'Ente Locale e il lavoro" in cui San Giorgio in Bosco si pone come laboratorio sperimentale per le azioni sull'occupabilità.

In questo incontro preventivo si dovranno proporre le seguenti linee di indirizzo:

- Assenso di massima alle linee progettuali per un semestre di interventi e azioni sul sistema dell'occupabilità nel territorio;
- Approfondimento della collaborazione con la Provincia di Padova per fare una sperimentazione per il potenziamento dello "sportello lavoro" finalizzato alla circolazione delle informazioni e al funzionamento dei percorsi professionalizzanti per la ricollocazione;
- Istituzione di un **Circolo del lavoro** cioè uno spazio ad accesso facilitato per il sostegno di persone in ricerca di lavoro gestito dalla figura del **promotore di occupazione del territorio** (come sopra indicato). E' un luogo dove la persona può ricevere servizi ed usufruire di ausili durante i periodi di disoccupazione, un nodo strategico nelle reti di sostegno a persone a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Le principali attività che si svolgono e che consentono una completa definizione degli obiettivi sui quali puntare per un'efficace azione di potenziamento delle competenze della persona e di individuazione dei canali di collocamento nel mondo del lavoro sono: ricerca attiva del lavoro, valutazione dei curriculum, valorizzazione delle reti personali, sociali territoriali, seminari con attori del mercato del lavoro.
- Regolare la modalità di adozione delle azioni di progetto con tutti i partecipanti al programma prefissato.
